

Pochi i medici, il pronto soccorso è in codice rosso

Pubblicato: Venerdì 19 Aprile 2019



Liste d'attesa e pronto soccorso. Sono le due emergenze sanitarie di Regione Lombardia. I direttori generali, al [momento della loro nomina](#), hanno ricevuto un mandato ben preciso: ridurre le criticità in questi due campi con ogni mezzo.

L'ospedale di Varese non fa eccezione all'emergenza regionale. Soprattutto per il pronto soccorso sono sempre giorni di grande difficoltà. **Non basta l'iperafflusso**, anche **problemi di personale e carenze di specialisti** stanno creando una situazione al limite della sopportazione per gli operatori impegnati quotidianamente. Tra mancate conferme e domande di trasferimento il drappello di medici a disposizione del **dottor Massimo Bianchi, direttore facente funzioni**, è davvero risicato, talmente limitato che **non sono prevedibili nemmeno le ferie**.

«È un'emergenza diffusa anche fuori della Lombardia – chiarisce il **presidente della Commissione sanità della Regione Emanuele Monti** – Salutiamo con favore la decisione del Governo di autorizzare l'assunzione di un maggior numero di medici. Fino a oggi la Lombardia, pur avendo disponibilità economiche, si trovava con le mani legate a causa di norme che mettevano tetti e paletti. Nel momento in cui si riuscirà ad aumentare il personale, migliorerà il servizio. Non dico che tutti i problemi scompariranno, ma si avrà una gestione più vicina alla domanda».

Oltre al problema del budget, però, c'è anche quello **della mancanza di candidature**: questo reparto di frontiera è poco attrattivo, spesso per le criticità connesse al lavoro. Molte aziende ospedaliere vedono andare deserti i propri bandi.

L'altro grande tema, secondo Monti, **è l'accesso inappropriato**: « In un ospedale come quello di Varese che conta poco meno di 70.000 pazienti all'anno, una gestione migliore dei codici bianchi e verdi porterebbe un grande sollievo. Da soli rappresentano il 70% dell'attività».

Ma come si risolverà la domanda di assistenza? **Con un nuovo numero dedicato alla sanità**. È **l'116117** attualmente attivato in via sperimentale a Milano, Mantova, Cremona e Lodi, ma che, **a fine anno, sarà esteso** a tutte le province: « Attualmente c'è una centrale dedicata che si trova a Niguarda dove arrivano le chiamate per casi non in emergenza. Il centralino smista a medici di medicina generale a disposizione che daranno risposte, consigli e suggerimenti per le terapie. Con un'adeguata informazione, questo servizio solleva il PS dalla gestione di questi casi meno urgenti».

Il nuovo numero **va ad affiancarsi a quello del servizio di continuità assistenziale** che, in questi anni, non è riuscito a contenere l'emergenza PS. In attesa di conoscere la risposta che otterrà l'116117, interventi urgenti sono richiesti per il PS Varesino: « Si prenderà più personale – chiarisce Monti – **l'aumento dei posti letto nell'ospedale varesino non è una priorità**. Non è più una valida risposta alla luce dei nuovi scenari epidemiologici, clinici ed economici che ci attendono».

di [A.T.](#)